

Indagine conoscitiva dell'Asst Sette Laghi per reperire parcheggi attorno all'ospedale Del Ponte

Pubblicato: Lunedì 1 Agosto 2022



La ASST Sette Laghi ha avviato un'indagine per conoscere possibili aree da destinare al parcheggio dei dipendenti dell'ospedale Del Ponte.

La domanda è rivolta a **enti privati o pubblici** che abbiano una o più aree o porzioni di aree da destinare ad uso posti auto/parcheggio.

«L'area – si legge nel documento della Sette Laghi – dovrà essere collocata nell'ambito territoriale del Comune di Varese; devono essere ricavabili **un minimo di n. 20 posti auto fino ad un massimo di 170**. L'utilizzo dell'area o della porzione dell'area individuata dovrà essere riservata all'**uso esclusivo da parte degli utenti e dei dipendenti del Filippo del Ponte**, con possibilità di accesso H 24, 7 giorni alla settimana. Sarà ritenuta condizione migliorativa la disponibilità ad applicare **tariffe agevolate ai soggetti di cui al punto precedente**».

L'indagine è, al momento, esplorativa e non comporta alcun impegno per la stessa Sette Laghi. Si tratta, però, di un primo segnale, anche se timido, per risolvere un problema che **il sindacato, tutte le sigle presenti in azienda**, ha sollevato data la **scadenza del periodo di tolleranza nei parcheggi blu che il Comune di Varese** aveva riconosciuto ai sanitari in funzione dell'emergenza Covid.

« Da mesi il sindacato chiede attenzione al problema – commenta **Antonio Nigro**, segretario

provinciale della Uil FPL e responsabile UIL FPL nell'Asst Sette Laghi – Abbiamo indetto manifestazioni, raccolta firme, tutto per attirare l'attenzione sul tema delle tariffe mensili che i dipendenti sono chiamati a sborsare per poter lasciare l'auto e andare a lavorare. Chiediamo iniziative per **calmierare questi abbonamenti dai costi eccessivi per gli stipendi del personale**. Fino a oggi abbiamo assistito a un rimpallo di responsabilità tra Comune, Regione e Azienda ospedaliera. Ora credo che siano maturi i tempi per ottenere risposte concrete: tutti si lamentano della mancanza di personale, tra infermieri, tecnici e operatori. Ai concorsi partecipano poche persone che spesso, una volta entrati in azienda, decidono di andarsene. **Per tutelare i dipendenti vanno attuate delle politiche incentivanti, tutele vere**. Altrimenti è un attimo andare a lavorare nella vicina Svizzera».

di A.T.